

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzio; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arrotato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1° ottobre fu aperto un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopraindicati.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto
trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che de-
vono per arretrati d'associazione o per inser-
zioni, a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.*

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che convoca il col-
legio di Clusone per 10 novembre, e, occorrendo
una seconda votazione, per il 17.

2. Id. 26 settembre che approva l'unità ta-
bella con cui si stabiliscono le sezioni elettorali
delle Camere di commercio ed arti di Napoli,
Trapani, Venezia, Reggio Calabria, Varese, e
Milano.

3. Id. Id. che erige in Enti morali i due asili
infantili esistenti l'uno nella città e l'altro nel
borgo di Gaeta.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi annuncia la aper-
tura di un nuovo ufficio telegрафico in Canino,
(Roma) e che fu attivato al pubblico servizio
un cordone sottomarino fra Alessandria e Lar-
naca (Isola di Cipro).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Bismarck ha ottenuto la capitolazione del
partito liberale nazionale, che posto alle strette gli
concede tutto quello ch'ei vuole; ed egli vuole
tanto, che minaccia già di non accontentarsi
affatto di quello che ha ricevuto ed annuncia
già, che batterà alla porta un'altr'anno per rin-
forzare ancora più la sua legge contro ai socia-
listi, o piuttosto contro alla libertà. Bismarck si
getta qua, o colà senza distinzione di partiti
parlamentari, non essendo egli di nessuno. Non
è questione di Maggioranza aventi certe idee di
governo; ma bensì di pigliare i voti ora di que-
sto, ora di quello. Il partito cattolico fu meno
accondiscendente del papà e fece onta all'infal-
bilità di questo; per cui Bismarck lo abban-
dona di nuovo, come pare abbandoni le trat-
tative col Vaticano.

A Parigi si celebrano gli ultimi fasti dell'E-
sposizione e del trionfo del lavoro e della Re-
pubblica con aria quasi di dire, che il racco-
glimento potrebbe, presto o tardi, cessare. Gam-
betta, di cui i repubblicani di Francia, bisognosi
di un Cesare qualunque, ne stanno facendo uno,
continua ad occuparsi della elezione dei sena-
tori. Si lagnano anche in Francia delle diminuite
esportazioni; come nell'Inghilterra dei continuati
fallimenti.

I ministri di Stato inglesi vanno facendo dei
discorsi per puntellare quel trattato di Berlino
a cui ebbero tanta parte, e dicendo che, colla
pazienza, anch'esso si verrà eseguendo. Intanto
si danno l'aria di dispensare ammormazioni qua e là, ora alla Turchia, ora alla Russia, cui mi-
nacciano d'una nuova guerra, ora all'Austria
stessa, mostrando che la pacificazione della Bosnia,
non si ottiene, secondo gli intendimenti e le pro-
messe di Berlino. L'affare dell'Afghanistan subisce
una sosta; e malgrado che quell'emiro abbia rimesso
nel destino le sue sorti, l'Inghilterra pare di-
posta ad aspettare la primavera prossima il da-
farsi. Layard si affatica a far accettare al Sul-
tano le riforme all'inglese; ma questi esita a
seguire l'esempio del viceré d'Egitto di rinun-
ciare in mano agli inglesi il governo de' suoi Turchi,
come esita a permettere che l'Austria si spinga
fino a Novibazar. Poi vorrebbe che l'Inghilterra
cominciasse dal darle danari. Intanto la Russia
asseconde le nuove insurrezioni dei Bulgari della
Romelia, forse per congiungerli alla Bulgaria al
nord dei Balcani, e d'altra parte, mentre ha preso
possesso della Bessarabia, pretende di avere libero
il passo alle sue truppe attraverso la Rumania,
che malvolentieri vi si presta, e la minaccia di
tenere occupata la Moldavia e le nega la Do-

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate, non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

bruscia. Le cose della Romelia si fanno sempre
più serie, e c'è della apprensione in proposito.

L'Austria è sul fare i conti della sua occu-
pazione, che deve diventare annessione. Intanto
ogni settimana il telegrafo ci annuncia l'ultima
delle sue vittorie nella Bosnia. I Magiari sono
molto malcontenti ed i Tedeschi poco meno, che
il resoconto dell'Andrassy sulla politica estera e
sopra i suoi futuri intendimenti abbia da farsi
alle Delegazioni, esautorando così il Parlamento.
Quello di cui possono essere certi i due Parla-
menti si è che avranno tantosto da provvedere
alla rispettiva quota di prestito per le spese
della conquista; le quali potrebbero caricare il
debito pubblico di un altro miliardo.

Tisza ha fatto capire di essere d'accordo col-
l'Andrassy a comprimere lo slavismo e che la
conquista della Bosnia è stata fatta per lo ap-
punto per questo; ma evidentemente così non
l'intendono i Croati e gli altri Slavi del Sud, i
quali vorrebbero opporre al dualismo il trialismo.

1. idea, che hanno i Tedeschi ed i Magiari
di voler essi dominare assolutamente le altre
nazionalità dell'Impero, di far disimparare la lin-
gua italiana agli italiani del Friuli orientale e di
sopprimere le nazionalità slave dell'Ungheria, è
nient'altro che un'assurda violenza. I primi non
faranno che eccitare negli italiani dell'Impero il
sentimento della propria individualità nazionale
ed il bisogno d'istruirsi sempre più nella favella
e nella letteratura della Nazione a cui appartengono
per origine, per lingua e per civiltà; e gli
altri faranno progredire i Jugoslavi nei loro pro-
positi di costituire una nazionalità separata. Se
l'assolutismo non poté favorire le nazionalità,
che per opporre le une alle altre, ogni Parla-
mento di Tedeschi e di Magiari si troverà di
fronte le Diete delle altre nazionalità a prote-
stare di voler contare per qualche cosa anche
esse. In quanto agli Slavi, se un tempo accet-
tavano dai Tedeschi ed in parte dagli italiani la
loro civiltà, il giorno in cui si ridestarono a
volere la propria, e parlano e scrivono ed inse-
gnano nella loro lingua, sapranno rimuovere
ogni ostacolo che loro si opponga. I Magiari,
che sono isolati tra Tedeschi e Slavi, hanno
avuto un gravissimo torto a contrariare questi
ultimi, tanto del Regno, come dei Principati e
della Turchia, facendoli così alleati necessari
dei Rossi, mentre non chiedevano che di essere
autonomi e padroni di sé.

E Slavi e Rumeni e Greci, e tutti i Popoli
civili, o che vogliono incivilirsi, progrediranno
ora e sempre nel senso della loro particolare
nazionalità; ed i contatti accresciuti cogli altri
Popoli più civili non faranno che accrescere ed
acuire il sentimento della distinta loro nazio-
nalità. Chi non ha saputo in tanti secoli,
come p. e. la Turchia nè distruggere, nè assi-
milare le nazionalità da lei dominate, doveva un
giorno o l'altro assistere alla completa loro
emancipazione.

In quanto all'Impero danubiano, dove tante
nazionalità s'intramezzano tra di loro, frappon-
dendosi alle tre grandi razze germanica, latina
e slava, non può esistere altrimenti che come
una larga federazione, in cui queste nazionalità
si trovino tutte uguali e possano anche acco-
gliere quelle che si staccano dalla Turchia. Pro-
teggendo le une a danno delle altre quell'Im-
pero correbbe incontro fatalmente alla sua
dissoluzione.

L'Italia, che è rinata facendo valere per sé
il principio di nazionalità, non può che promuo-
verlo e proteggerlo anche per i Popoli dell'Euro-
pa orientale, nell'interesse suo proprio e di tutti
i Popoli liberi e civili, o che procedono
sulle vie della civiltà.

L'Inghilterra, che pure, dopo la lezione avuta
da quelli che divennero gli Stati Uniti, fu larga
di libertà anche alle sue colonie, non potrebbe
avere neppure essa altra politica; e se devia da
quella, ciò tornerà a suo danno. E tosto o tardi
si pentirà anche di quella prepotenza, cui vuole
usare sul Mediterraneo, senza riguardi ai Popoli
che vi hanno sede.

Dopo il discorso di Pavia, che doveva rispondere a tante domande che si facevano al Ministero Cairoli durante il lungo suo silenzio; è nata una crisi ed una ricomposizione minis-
triale, su cui, dopo tanto che se n'è parlato, è inutile il tornare, se non sia per rilevare al-
quanto quello che c'è di nuovo nella situazione.

È strano che, tanto la crisi, come la ricom-
posizione del Ministero Cairoli sieno avvenute
durante l'assenza del Parlamento e senza alcun
voto di esso. Convien dire adunque, che i mini-
stri o non eransi mai accordati prima, o si
accorsero di essere discordi e di non poter as-
sumere una comune responsabilità dopo il di-
scorso di Pavia e soprattutto dopo l'effetto cui

esso sulla pubblica opinione produsse. Questo
fatto non fu punto felice; e non soltanto non
lo fu non solo sopra il partito liberale moderato,
ma nemmeno su quella che fu Maggioranza
di Sinistra e che ora si divide in tanti gruppi
quanti sono gli uomini, che in essa od hanno
guidato, od hanno la pretesa di guidare la po-
litica del partito.

Depretis, Crispi e Nicotera ed i loro amici o
parlano, o fanno parlare contro al Ministero
Cairoli in un tuono che lascia prevedere una
quasi impossibilità d'intendersi dinanzi al Par-
lamento; sebbene all'ultima ora, per ricomporre
il Ministero ci sieno corse delle intelligenze col
De Pretis, che avrà fatto le sue condizioni.

D'altra parte, dopo avere rotto quella tacita
intelligenza, che fino ad un certo punto si aveva
coi centri, sicché si poté parlare di trasformazione
di partiti, si torna ad accarezzarli ora, che non sarebbero più facili ad illu-
dersi, e si grida forte contro quei gruppi della
Maggioranza di Sinistra, della quale si cercò
di essere gli eredi, pure lagnandosi ad ogni momen-
to della croce del potere, come se qualcheduno
l'avesse per forza sulle loro spalle imposta, o
che non fossero liberi di gettare tale peso, se
non si sentono, come non sono atti a portarlo.

Davanti a questa strana situazione, la quale
domanda di essere illustrata dai discorsi che si
piancano dello Zanardelli, del Minghetti, del Sella,
oltreché dai molti onorevoli deputati di tutte le
parti della Camera che hanno già parlato, prima
che si possa dirne qualche cosa conviene aspettare.

Una cosa ci pare certa, ed è che dopo la affermata
dimostrazione di onesta inabilità proclamata a
Pavia e quello che ne seguì tanto per parte del
Ministero, come per quella dei caporioni dei
gruppi della ormai discolta Maggioranza, non
si può attendersi che alla riconvocazione del
Parlamento le cose corrano liscie; e che si di-
mostri più la necessità di un vicino sciogli-
mento di questa Camera. Non già che non si
possano attendere delle nuove transazioni e com-
binationi personali per amore del potere delle
quali anzi se ne pronosticano alcune; ma è
molto probabile, che nè la riforma elettorale,
né le elezioni si faranno dal Ministero attuale,
almeno tal quale è e colla politica del discorso
di Pavia.

A noi sembra essere oramai necessario, che il
paese si ridesti e provveda a' casi suoi, prima
che la dominante confusione si accresca e diventi
per lui un serio pericolo.

Quando venne al potere la Sinistra, noi che
desideravamo fossero molti coloro che si mostravano
atti a servire successivamente il paese, dicemmo che, se non ci guastavano la politica
estera, l'esercito ed il pareggio, nel resto si po-
teva facilmente accomodarsi; ma pur troppo,
dopo tante oscillazioni, siamo a quella di dover
dire, che si è sulla via di guastare tutto questo.
Quod Dii avertant!

ITALIA

Roma. Sull'accordo del Depretis con Cairoli
il corrispondente del *Secolo* telegrafo: La con-
dotta di Depretis fu una conseguenza della lettera di Crispi. Se ne dà nei circoli parlamentari
la seguente spiegazione: Parecchi deputati desi-
derosi d'arrivare stavano intorno a Crispi ed a
Depretis. Eransi predisposte riunioni prima della
convocazione della Camera per preparare l'oppo-
sizione e rovesciare, se fosse stato possibile, il
gabinetto. Crispi e Depretis trovavano ciò inop-
portuno, ma però il primo non voleva fare di-
chiarazioni favorevoli al ministero. Ruppe tutto
la lettera nota che tolse agli agitatori la spe-
ranza d'avere il Crispi per capo. Depretis, dopo
uscita la lettera di Crispi, scosigliò idee di op-
posizione, e si riunì al ministero.

Affermarsi che, in seguito al desiderio ge-
nerale che venga affrettata la riconvocazione
della Camera, il Ministero ne ha deciso la riap-
ertura per il giorno 18 del prossimo novembre.

Parlasi di un nuovo circolo Barsanti fondato
a Genova. Secondo il *Piccolo* di Napoli di ieri
sera, i giovani repubblicani di Napoli intendono
di costituire anche in quella città un circolo
Barsanti e per farne spiccar meglio il significato,
aspetterebbero ad inaugurarli il giorno dell'arri-
vo dei sovrani a Napoli. L'*Opinione* lamenta la
propaganda repubblicana che si fa apertamente
nelle scuole.

Dicesi che l'on. Corti sarà rinviato mini-
stro plenipotenziario a Costantinopoli e che l'on.
Di Brocchetti riavrà la presidenza del Consiglio
superiore di marina.

La Commissione delle feste per il ricevi-
mento delle LL. MM. al loro arrivo in Roma, tenne
una riunione, nella quale respinse la proposta

della ritirata colle fiaccole ed escluse la cantata
davanti al Quirinale. Prevalse l'idea di una
serenata musicale. L'esedra di Termini si con-
vertirà in un vasto anfiteatro: vi saranno eretti
palchi per la Famiglia Reale e gli invitati. Si
adobberà con festoni tutta la via Nazionale fino
alla Reggia. Si scoprirà la statua di Vittorio
Emanuele II nella sala del Consiglio provinciale.

Aprirassi, forse con solennità, il nuovo ponte a
Ripetta. (Pungolo)

ESTERI

Francia. Il governo domanderà alla Camera
di votare il bilancio, sollecitando la Camera ad ac-
cordarsi a fine di scaricare le questioni irritanti.
Le destra del Senato rinuncierebbe alle inter-
pellanze sulle questioni religiose.

Germania. Il *Reichsanzeiger* pubblica una
notificazione della presideza di Polizia, secondo
la quale in base al S. 11 della legge sui socia-
listi, vengono proibiti 34 stampati non periodici,
di cui c'è il nome, e che furono pubblicati dal
1872 in poi. Di questi 16 furono pubblicati a
Berlino, 9 a Zurigo, 3 a Bruxelles, 2 in Chicago,
1 a Berna, 1 a Parigi, 1 a Pest, ed 1 senza
indicazione del luogo.

Si annuncia per telegrafo da Berlino alla
Algem. Zeitung, che il principe Bismarck, per
motivi di salute, si recherà per alcune settimane
a Friedericksrâhe, ma che si troverà di nuovo
a Berlino all'apertura della Dieta prussiana.

Russia. Il *Golos* di Pietroburgo dice esser
probabile che le truppe russe occupino la Tur-
chia europea finché il nuovo trattato speciale,
che dovrà sostituire i preliminari di Santo Ste-
fano, non sarà concluso e firmato. Finché ciò
non avverga, il *Golos* spera che le truppe russe
rimarranno dove sono, anche se dovessero rimanere
per un tempo indefinito sotto le mura di
Costantinopoli. Lo stesso foglio crede possibile
che nel nuovo trattato sia chiesto il pagamento
immediato di 300 milioni di rubli.

Turchia. Il corrispondente del *Daily Tele-
graph* gli scrive da Pera che il generale Baker
gli ha detto di aver visitato i distretti ove di-
ceva che, dopo l'evacuazione dei russi, i cristiani
avessero subito dei cattivi trattamenti per parte
dei turchi. Il generale racconta di avervi tro-
vato invece l'ordine e la tranquillità. I cimiteri
rusi sono stati rispettati dappertutto, mentre
le moschee sono tutte state profanate e ridotte
in una condizione deplorabile. I bulgari stessi
interrogati dal generale sui massacri ed i di-
sordini che dicevansi avvenuti, hanno risposto
che non è mai accaduto nulla di grave e non
citarono che qualche furto di cavalli.

Bosnia. La

frazione di San Odorico mette a quelle di Flabiano e da questa va fino al confine di Nogaredo (Coseano). Le eventuali eccezioni sono da presentarsi entro il detto termine. (Continua)

Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Agli on. Sindaci della Provincia di Udine.

La Commissione stata incaricata di raccogliere le offerte per la erezione di un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II, mi ha invitato a presentare indilatamente entro il venturo mese di novembre il Rendiconto della gestione per ciò che riguarda i Bollettari spediti a tutti i Comuni di questa Provincia.

Prego quindi caldamente V. S. a compiacersi di farmi la restituzione del Bollettario rispettivo con le somme raccolte; avvertendolo che mi tornerebbe di grave ingaggio per la presentazione del Rendiconto, qualora Ella non me lo inviasse con la maggior possibile sollecitudine.

Coi sensi della massima considerazione

Udine, 19 ottobre 1878.

Il Presidente, Carlo Rubini.

R. Istituto tecnico di Udine. Le lezioni pel p. v. anno scolastico avranno principio il giorno di lunedì 4 novembre alle ore 8 antim. giusta l'orario che sarà quanto prima pubblicato.

La Dresione.

Nella chiusura delle esercitazioni ginnastiche autunnali, a nome anche degli altri maestri elementari, che vi concorsero, il maestro Luigi Lenna tenne il seguente discorso:

Onorevoli Signori!

Prima di lasciare questa Palestra concedetemi che per pochi momenti ancora qui vi trattenga, permettetemi che con povere ma sincere parole ponga termine a queste esercitazioni ginnastiche autunnali.

Ed in primo luogo, per incarico anche di miei amatissimi colleghi, mi sento in dovere di porre i più vivi ringraziamenti all'Ill. sig. Provveditore agli studi, che tenne le conferenze preliminari. Egli con ciò volle dare una nuova prova della sua sollecitudine nel promuovere tutto quello che è rivolto a difendere e migliorare la popolare istruzione; volle mostrare esser egli sempre pronto a prestare l'opera sua per il comune bene.

Rendo pure le più vive grazie al distintissimo e zelantissimo sig. maestro Feruglio, il quale, con delicate cure, ci dispensò l'istruzione ginnastica, ed a nome di tutti gli manifestò la nostra più sincera gratitudine.

E lodi e ringraziamenti si abbiano pure tutte le Autorità, che vollero onorare di loro presenza questo nostro piccolo saggio finale, dimostrando così il loro interesse per la pubblica istruzione.

Noi, ultimi nella scala degli apostoli di civiltà e progresso, eravamo chiamati finoggi a correggere e migliorare l'educazione della mente e del cuore; noi, fino ad oggi, avevamo preciso scopo d'istillare nelle menti infantili l'idea della virtù, di far germogliare nei loro cuori nobili sentimenti verso la famiglia e la patria; ma l'istruzione ginnastica oggi voluta obbligatoria da S. E. il Ministro De Sanctis ci affida un nuovo incarico: contribuire a rendere robuste le crescenti generazioni, educare forti braccia atte alla difesa della patria. Noi saremo modestamente ciò che erano i sofisti in Grecia ed a Roma: noi dunque, nei giovanetti alle nostre cure affidati, promuoveremo del pari l'educazione morale e la materiale. Ma siccome noi dobbiamo guidare la crescente generazione nei primi suoi passi, così nella ginnastica dovremo far uso degli esercizi più comuni, più utili e meno pericolosi, certi che d'ora in poi la mente ed il corpo avranno parte eguale in tutta l'educazione.

Rammentiamo sempre, diletissimi colleghi, che scopo delle nostre scuole è l'educazione dei figli del popolo, e che la nazione ripone in noi le speranze di un lieto avvenire; facciamo quindi in modo che questa nostra patria, questa cara ed amata Italia, non abbia a dolersi di averci avuti a cittadini e maestri.

È pure una bella cosa, confessatelo sig. Redattore, e forse voi lo confesserete, che v'è di conforto nelle noje della politica; è pure una bella cosa il vedere e l'udire quelle schiere di bei giovanotti, che gioiosi, cantando, suonando, coi loro fiori in testa, talora formati in drappelli, colla bandiera e colla loro musica, vanno ad assumere la divisa di soldati italiani!

È una bella cosa il pensare, che da qui a qualche anno tutto quello che c'è di giovane in Italia sarà passato per questo esercito, in cui si compie la unificazione della patria nostra, che ogni adulto potrà dire allora di non essere più né veneto, né lombardo, né piemontese, né toscano, né romagnuolo, né napoletano, né siciliano, né sardo, ma italiano soprattutto e prima di tutto.

È da sperarsi, che da questo passaggio di tutti per l'esercito ne abbia da venire una generazione più ordinata e disciplinata e più conscia di ciò che è e deve essere l'Italia.

Quale differenza adesso, che tutti questi giovani, in qualunque reggimento, in qualunque parte d'Italia essi vadano, sono sempre tra fraelli che parlano ed intendono la loro lingua, che si trattano con amorevolezza e con quei riguardi cui la dignità di uomini liberi domanda, d'allora che si vedevano reclutati come bestie da gente straniera, aspra, villana, per essere mandati in paesi inospiti, tra popoli d'altre stirpi e lingue, a servire da strumento al de-

spotismo, ad opprimere gli altri che mandano i propri ad opprimere noi! Allora pianti come, genitori disperati, sorelle e fanciulle piangenti e quegli stessi giovani disperatamente cupi, sapendo che avrebbero dovuto trascinare tutta la loro gioventù nelle caserme dimenticando perfino il lavoro.

« Adesso i nostri Friulani sanno, che non verranno mai trascinati in Gallizia, in Ungheria, in Boemia, in Croazia, e che nessuno li manda a farsi ammazzare dai Turchi e dai Bosniaci come i loro vicini. Essi hanno quindi ragione di essere allegri, perché nell'esercito non vanno per così dire che a compiere la loro educazione di uomini e di cittadini.

« In verità, o signore, che vedendo questa brava gioventù del Friuli accorrere così lieta all'esercito, si dimentica anche che ci sieno dei tristi, i quali glorificano il delitto di un infelice militare sedotto, per la crudele speranza di sconvolgere l'esercito e di togliere all'Italia le sue istituzioni e la sua forza. Viva i coscritti friulani!

Miles.

Rinuncia. Sappiamo che esclusivamente per motivi di salute il sig. Carlo Ferro ha presentato ieri la sua rinuncia al posto di segretario di questa Società operaia.

Ci dispiace assai di dare questa notizia, sapendo con quanto interesse ed amore abbia lo stesso soddisfatto alle proprie incombenze; ma ci conforta la speranza, che nel luogo dove quanto prima si recherà per la cura, potrà riacquistare quella salute che noi di cuore gli auguriamo.

La calligrafia per le donne. Ci scrivono:

Alcuni anni or sono, non sappiamo da chi, udimmo parlare della convenienza che anche nelle scuole comunali femminili l'insegnamento della calligrafia venisse curato come nelle maschili. Se importa che l'uomo nella esposizione delle sue idee usi una calligrafia regolare, chiara, elegante, è non meno importante che la donna sia in grado di affidare i suoi pensieri a scrittura avenuta gli stessi pregi.

Siffatta idea ci è venuta nella mente in questi giorni in cui il vostro giornale s'è occupato di modelli di calligrafia, e noi vorremmo che il Municipio, il quale ha un insegnante speciale per questa materia, trovasse maniera di farla dal medesimo insegnare almeno nella quarta classe femminile.

La musica sotto alla Loggia produce un ottimo effetto, secondo quello che ce ne scrive un dilettante. E ciò si spiega, si dice, perché da un luogo relativamente elevato la voce degli strumenti si espande più in largo e perché uscendo raccolta da un luogo vacuo a quel modo acquista una maggiore sonorità.

Sponsali. Sabbato scorso venivano celebrati a Pozzuolo gli sponsali dell'egregio signor Michiele Corradini con la gentile signorina Elisa nob. Masotti, e in tale occasione parenti e amici pubblicarono scritti in versi e in prosa e anche Euterpe fece atto di omaggio agli sposi con due compimenti musicali dei maestri Perini e Verza.

Da Marano Lacunare in data 24 corri. ci scrivono:

Mi perdonino i lettori di questo preg. Giornale ancora queste parole sui lavori che si eseguiscono a Marano, che saranno le ultime.

L'idea di rinsanare i piani terra delle case è lodevole tanto che farebbe perdonare, almeno in parte, l'errore dell'abbassamento del suolo; ma quanto sarebbe stato grande il merito dell'Ingegnere se avesse voluto ottenere un tale intento col mezzo di un razionale drenaggio, o fognatura che si voglia chiamare, compiendo la sistemazione come dissì nell'altra mie. Oh! allora si io per il primo gli avrei detto un bravo di tutto cuore. Ma per l'opera in corso devesi esclamare: beati gli abbandonati! un terzo del paese lasciandosi intatto. E si spenderà colle adizionali, per le tante lacune che presenta il progetto, venti mila lire circa malamente.

Discorriamo finalmente delle latrine; per le quali mi è opportunissimo di premettere alcune righe di quell'illustre e brioso scrittore d'Igiene che è il prof. Mantegazza: Il cesso, egli dice, è una solfata domestica: è una bolgia che dal suo cratere emana i gas più velenosi e asfianti; è un nemico occulto che lentamente ma sicuramente ammolla l'abitato e appesta l'aria che respiriamo. Il cesso è un nemico; convien ucciderlo o farlo fuggire...

Nelle latrine, che si costruiscano a Marano quali cure, premure e metodi si adottarono onde non possano divenire fomiti pericolissimi d'infezione? Quali affinché nel terreno non penetrino le materie organiche rejette dall'uomo? Qual sistema di ventilazione fu messo in opera perché il cibo del polmone di ogni istante, l'aria, non si saturi di velenose emanazioni, di cui il naso s'accorge dall'orribile puzzo, ma che non si allontanano certo, ne si rendono innocue chiudendo le narici? Qual sistema di chiusura, valvole, sifoni ecc. si ordinò? Nulla.

Eccovi le latrine: Una fossa quadrangolare investita di semplicissimi mattoni, su metà di questa fossa per mezzo di archivolti s'innalza un casotto, pure di mattoni, che ha per pavimento un tavolato ove il condotto brilla per la sua assenza, ed un foro nell'ultimo asse ne fa le veci; l'altra metà della fossa piena di una mescolanza più multicolore e nauseabonda rimane aperta qual mensa agli occhi, al naso, al polmone dei vilipes maranesi.

In tal guisa si è forso difeso Marano dal grande laboratorio di solfato d'ammonio e di tutte le altre produzioni pestifere, che sempre cagionano più o meno piccole malori, sono primi agenti di diffusione delle epidemie?

Poche parole sulla seconda parte che tanto mosse l'ironia dell'on. Ingegnere. Quasi il ricorrere al cesso fosse una colpa si è voluto nascondere alla vista del pubblico (il meno disposto guardiano) gli ingressi, addossandoli quasi alle mura, e peggio ancora, pensando forse che nessun peccato è come quello, non si ha distinto quali bugigattoli del casotto servire debbano alle donne, quali agli uomini. Per tale confusione, se casualmente o pensatamente nasce in uno di detti bugigattoli il ritrovò di due persone di differente sesso, è forse un bene morale? Ma faccio punto che è ora.

Rinaldo Olicotto.

Morte accidentale. Il 24 andante nel Comune di Budaja (Sicile) certo B. A. mentre si recava in campagna montato sul proprio carro, con in braccio un suo bambino di anni 2, sgraziatamente cadeva dal detto carro e lasciavasi fuggire dalle mani il bambino, il quale andando colla testa sotto una ruota rimaneva all'istante cadavere.

Arresti. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestrarono un individuo quale sospetto di furto.

Caccia. I medesimi, nella campagna di Invillino (Villa-Santina Tolmezzo) sequestrarono 9 gabbie, e 11 uccelli vivi, e diversi altri ordigni ad individui che stavano cacciando e che alla loro vista si diedero alla fuga.

Questua. L'Arma dei Reali Carabinieri di Palmanova arrestò un questuante.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine, l'altra notte, contestarono la contravvenzione per schiamazzi e canti a due individui, uno dei quali fu anche arrestato per essersi rifiutato di declinare il proprio nome.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 17; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4. Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 8. Corsa veloce di ruotabili n. 1. Asciugamento di biancherie su finestre prosciuganti la pubblica via n. 1. Transito di veicoli sui viali di passeggi n. 1. Totale n. 32. Vennero inoltre sequestrati chil. 26 di frutta, immature o guaste.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 20 al 26 ottobre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	5 femmine	6
► morti	► 1	► 1
Esposti	—	2 Totale N. 15

Morti a domicilio.

Antonio Zeari di Francesco d'anni 5 e mesi 6 — Valentino Tonutti fu Luigi d'anni 9 — Luigi Bon di Lorenzo d'anni 7 e mesi 4 — Enrichetta Aita di Luigi di giorni 20 — Michele Masetti fu Tommaso d'anni 84 pensionato — Lucia Liva-Angeli fu Innocente d'anni 73 possibile — Ettore Sello di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 4 — Elisabetta Feruglio-Driussi fu Giovanni d'anni 67 contadina — Alessandro Dainese di Giuseppe d'anni 45 scritturale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Zoratto fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Anna Iamenin-Periotti fu Nicolò d'anni 50 atténd. alle occup. di casa — Catterina Micoli-Migliorati fu Giuseppe d'anni 53 attend. alle occup. di casa — Teresa Bini-Ermacora fu Giovanni d'anni 68 contadina — Valentino Tomada fu Giuseppe d'anni 55 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Enrico Escard di Stanislao d'anni 36 capitano nel 73° regg. fant. — Saverio Derosa fu Francesco d'anni 22 soldato nel 30° Dist. Milit.

Totale n. 16, dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Alvise Formaro Direttore d'assicurazioni con Giovanna Martinuzzi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Passone agricoltore con Margherita Foschiato contadina — Antonio Custodassi maniscalco con Giovanna Comuzzi attend. alle occup. di casa — Giovanni Rossi disegnatore meccanico con Nina Zacum agiata — Egidio Zanibelli impieg. postale con Anna Fascie attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gottardo agricoltore con Margherita Rossi serva — Leonardo Quargnolo calzolaio con Luigia Cossio attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Poveri insegnanti! A Bannio (Ossola) si ricerca una maestra elementare collo stipendio annuo di L. 260; che si risolve in L. 0,70 al giorno. Ma è possibile per 14 soldi al giorno ottenere l'opera di persona che possa istruire, che sappia educare, per quanto alla buona, dei futuri cittadini del Regno d'Italia? Ma quei settanta centesimi bastano per mantenimento? Ma... e all'alloggio, al vestiario, al decoro, con che provvederà quella disgraziata creatura che

sarà la maestra di Bannio? Poveri insegnanti! Povera istruzione! Povera Italia!

Campagna del Chianti in Firenze. In questi ultimi anni, abbiamo tanto deplorat il cattivo successo della maggior parte delle società, che non ci par vero di potere ora registrare il felice successo di una di queste. Intendiamo parlare della Compagnia del Chianti in Firenze. Questa società costituita per fatto di molti proprietari di vigneti del Chianti, ha tali vantaggi si per prezzo che per qualità, negli acquisti dei vini, da potere accordare ai consumatori le condizioni più vantaggiose ed assicurare ai capitali da essa impiegati il più largo guadagno. Sappiamo che, per esempio, in America la di lei marca è accreditatissima e fa correnza ai vini francesi.

Benché costituita con buoni capitali, la Compagnia del Chianti intende ora di aumentare il suo capitale circolante, mediante il collocamento di 3000 titoli di partecipazione da lire 300 alle condizioni indicate nell'avviso che pubblichiamo più oltre e che raccomandiamo ai nostri lettori.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 21 ottobre (sera)

Ora si può dire veramente che la crisi è finita. Mi chiederete quale è il significato della ricomposizione. Ecco quale si può arguirlo in poche parole dal complesso degli incidenti che l'accompagnavano.

Intanto l'accoglienza fatta dal pubblico al discorso di Pavia e la conseguente rinuncia dei tre ministri, che non se ne appagavano e del Crispi, del Nicotera e del De Pretis, che ne parlavano od in nome proprio, o mediante i loro amici ed i loro giornali, produsse il suo effetto a limitare il significato letterale di quello stesso discorso.

Il Bonelli non è un uomo politico, ma un valente militare, stimato dai colleghi ed anche dal Re, che, o da solo o col mezzo d'altri, lo ha suggerito. Questo deve rassicurare l'esercito, sapendosi che egli non è di quelli che transigono in fatto di disciplina. Si cercò anzi subito di offrirgli qualche guarentigia; ed avrete forse veduto che qualche organo ministeriale parlò di « risipicenza ». Notate la parola.

Il Brin, che appartiene ai due Ministeri De Pretis non accettò di entrare nel Ministero Cairoli, se non dopo essersi inteso col De Pretis stesso ed avere pronunziato un colloquio di questi col Cairoli. Evidentemente lo si è cercato, dopo la sfuriata del Crispi che voleva altro, per ottenere l'appoggio di quelli che seguono il De Pretis, il Cappino e gli altri del gruppo.

Per l'agricoltura si è andati a pescare un valente avvocato e criminalista appartenente al

C'è qualche cosa d'urgenza a cui nessuno pensa, ed è di levare l'industria ed il commercio da quella incertezza che rimane sull'avvenire delle tariffe e dei trattati coi diversi Stati. È una situazione che paralizza ogni movimento. Ma chi ci pensa? Il Cairoli non intendo questo cose ed il Pessina ha da finire certo sue cause prima di entrare al Ministero. In quanto al Doda egli ha un difficile assunto, quello di giungere ai bussolotti colle cifre del bilancio. Lo Zanardelli andò, dicono, a studiare il suo discorso di Iseo. Il Cairoli accompagnerà il Re a Napoli.

La crisi ministeriale è dunque risolta col-l'avere Cairoli assunto il portafoglio degli esteri, e l'*interim* di quello d'agricoltura, che Pessina non può, per ragioni personali e non politiche, assumere prima di qualche giorno; Bonelli quello della guerra e Brin quello della marina. La *Riforma* dice di non giudicare «per oggi la risoluzione dell'on. Cairoli di trattenerci definitivamente il portafoglio degli esteri, e tuttavia scrive: «L'on. Cairoli avrebbe potuto dirigere qualche altro dicastero importante, e forse utilmente; ma quello della Consulta, non ci pare. Per lo meno, è sovraffetta audacia la sua». Viene smentito che la nomina del Pessina abbia per significato un accordo col nucleo parlamentare nicotieriano. La nomina di Brin sembra confermare invece la notizia che il Depretis ed il gruppo piemontese appoggeranno il Gabinetto.

Il *J. des Débats* dice prematura la voce che Schuwaloff vada al posto di Gorciakoff.

Vienna 25. Nei nostri circoli diplomatici corre insistentemente la voce che stia per esser conclusa un'alleanza offensiva e difensiva fra Grecia e Serbia. È certo che si fanno attivissime trattative in proposito e che il governo greco è risoluto a volere eseguito il Trattato di Berlino nel più breve termine possibile. (Adriat).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: La Porta, oltre una Circolare ai suoi rappresentanti, indirizza una Nota a Lobanoff, riguardante l'insurrezione nella Rumelia e nella Macedonia. La Nota contiene accuse formali contro la Russia. La Porta vuole procedere all'armamento generale dei Maomettani; nei Distretti insorti prese misure energiche per vincere l'insurrezione.

Canica 25. Le ultime notizie dell'Epiro e della Tessaglia sono allarmanti. La Lega albanese decise di resistere fino al completo esterminio degli Albanesi nel caso che la Porta cedesse in seguito alla pressione delle Potenze o altriimenti alle esigenze della Grecia.

Nuova York 25. Un uragano in Pensilvania recò danni calcolati a 2 milioni di dollari.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Vienna: La Russia ricusa di consegnare la Dobrusia alla Rumelia, se non ottiene la strada militare e un'alleanza offensiva e difensiva. Essa concentra 60 mila uomini a Kischeneff.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 25: Il viceconsole inglese a Burgos, essendosi recato al Caffè per informarsi della causa dei disordini avvenuti fra alcuni Inglesi e Russi, fu brutalmente attaccato da ufficiali russi e gravemente ferito.

Madrid 25. Dopo le manovre militari dell'esercito del Nord in preseua del Re, e dopo il viaggio trionfale attuato verso Burgos, Valladolid, Vittoria e Saragozza, il Re fu ricevuto a Madrid con entusiasmo. Nelle vicinanze della Piazza Villa uno sconosciuto, nascosto fra la folla, tirò un colpo di pistola contro il Re che fortunatamente restò ilesa. Il Re, che si accorse dell'attentato, poté frenare il cavallo e con sangue freddo seguì il cammino fino al palazzo. Il capitano generale di Madrid, che trovavasi presso il Re, arrestò l'assassino, aiutato dalle persone che trovavansi presso di lui. Grandi acclamazioni al Re. Il popolo si avviò in gran folla al palazzo. L'indignazione è generale. L'assassino, di mestiere bottaio, confessò il delitto.

Egli dichiarò di appartenere all'internazionale; era arrivato quattro giorni prima a Madrid, da Tarragona in Catalogna. Si sa che anche questo attentato era già combinato da qualche tempo, dovendo essere il segnale di un movimento rivoluzionario preparato fuori di Spagna. Il Parlamento è convocato per il 30 corrente.

Vienna 26. La risposta al programma del ministro de Pretis nella forma adottata d'accordo dai comitati approva la politica di de Pretis.

Londra 26. Il *Daily News* ha da Simla 25: Sono già destinate le forze militari che devono operare contro l'Afghanistan. L'esercito nella valle di Pesciaver sarà formato di 16,000 uomini e 66 cannoni; la colonna nella valle di Kuram avrà 6000 uomini e 24 cannoni; il corpo di Quettah 12,000 uomini e 60 cannoni. La terza parte di queste forze si compone di europei: i comandanti militari esercitano anche la controlleria politica, e si attende per il 27 ottobre la decisione del governo di Londra.

Costantinopoli 27. Parecchie fregate turche si trovano pronte a Gallipoli per eseguire imbarchi di truppe che verranno trasportate nei punti più minacciati. La tensione russo-turca è estrema.

Roma 27. La politica del Vaticano diverge profondamente da quella di Bismarck, per cui ogni accordo è divenuto impossibile.

Roma 26. Il *Diritto* scrive: Appena avuta notizia dello scellerato attentato contro il Re di Spagna, il presidente del Consiglio telegrafò al Governo spagnuolo l'espressione dei sentimenti d'orrore del Governo italiano per l'atroco mistatto.

Roma 26. Cairoli è partito per Monza.

Genova 26. La Bormida ha nuovamente straripato nello stesso punto dell'inondazione precedente. La ferrovia ha sospeso il servizio. Mancano dotti.

Genova 26. Lo straripamento della Bormida è di poca entità, ed è già riparato. Le ferrovie ripresero il servizio dei viaggiatori; domani il servizio sarà ripreso completamente.

Londra 26. Ieri Consiglio dei ministri; ignoransi le deliberazioni. Il *Morning Post* dice esser probabile che si sia decisa la questione della campagna d'inverno nell'Afghanistan. Il *Times* dichiara necessario che l'influenza inglese si eserciti sull'Afghanistan ad esclusione di ogni altra che non ha diritto di esistere e la cui presenza ci minaccia. Non è ancora deciso quando faremo ciò, ma è certo che la campagna decisiva non avrà luogo prima della primavera. Intanto rivolgeremo la nostra attenzione in Europa affinché si eseguisca il trattato di Berlino. Il trattato non è ancora rotto, ma non è lontano il momento in cui bisogna che sia accettato in modo più positivo.

Londra 26. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 26: Parecchi Governi domandarono a Pietroburgo se Lobanoff fu autorizzato a minacciare la Turchia che lo sgombero non si effettuerrebbe se prima non si conchiude una convenzione suppletoria. La Russia negò che Lobanoff sia stato autorizzato ad usare tale minaccia, poiché implicherebbe violazione del trattato di Berlino, e rinnovò l'assicurazione che i russi sgomberanno il territorio secondo le stipulazioni di Berlino.

Pietroburgo 26. L'*Agenzia Russa* smentisce le voci che il ministro delle finanze abbia intenzione di negoziare all'estero per stabilire la regia dei tabacchi in Russia.

Cairo 26. Ieri i Principe e le Principesse della famiglia del Kedevi cedettero, secondo tutte le formalità della legge mussulmana, i loro beni allo Stato, rappresentato da Nubar.

Mestre 27. Venne scoperta la Lapide, presente il delegato del Municipio di Venezia, moltissime Rappresentanze di veterani e reduci dalle patrie battaglie e delle Società operaie. Parlaroni il Sindaco, Nardi, Benedetti, Bianchi, Simeoni ed il Commissario distrettuale. Si telegrafarono saluti a Nobar, Boldoni, Ulloa, Mezzacapo, Morandi ed alla famiglia Pepe. Folla festante; inni patriottici.

Vienna 27. La crisi ministeriale non potrà essere sciolta prima dell'apertura delle Delegazioni. Le ultime manifestazioni parlamentari mostrano l'estrema divergenza d'opinioni ch'esi esiste fra i vari gruppi della Camera. Nel seno stesso della maggioranza costituzionale si preparano delle diserzioni inaspettate, le quali minacciano di tramutare la crisi ministeriale in una vera crisi parlamentare. Già i fogli ufficiosi discorrono con piglio di minaccia che la Corona è in proposito di nominare un gabinetto, il quale sarebbe incaricato di sciogliere l'attuale Consiglio dell'Impero e di appellarli alle urne. Si aspetta per martedì la presentazione del progetto di legge che proclama l'annessione del porto di Spizza all'Impero austriaco. Da rapporti diplomatici risulta che la Russia si prepara ad una nuova campagna per annullare il trattato di Berlino. Nella Rumelia hanno luogo movimenti militari minacciosi: le truppe russe sono arrivate in prossimità di Costantinopoli. Le coste dell'Ennos e Saros sono ancora libere.

ULTIME NOTIZIE

Milano 27. Gli on. Cairoli e Brin sono arrivati; ripartiranno alle 9.30 per Monza. Cairoli stamane si recherà a Belgirate.

Madrid 26. Il re e la principessa delle Asturie in carrozza scoperta si recarono alla chiesa di Atocha; furono calorosamente applauditi da folla immensa. Tutti i sovrani inviarono a Re Alfonso le loro felicitazioni.

Costantinopoli 27. Gli insorti della Bulgaria e della Macedonia ascendono a 20 mila e sono bene armati e muniti di cannoni; essi incendiaroni Benekicki ed altre località.

Roma 27. Alla dimostrazione di Villa Glori intervennero moltissime società operaie, associazioni, rappresentanze e grande folla. Parlò Filopanti rammentando il fatto glorioso del 23 ottobre 1867 col quale tendevasi a liberare Roma e ricordando i valorosi che caddero combattendo. Parlaroni quindi Miner, Bellinzoni ed altri. Gli oratori furono applauditi vivissimamente. Furono letti due telegrammi da spedirsi a Garibaldi ed a Cairoli: nel primo i romani salutano l'illustre condottiero, nel secondo salutano Cairoli e la sua prode famiglia. La folla applaudi alla lettura con grida entusiastiche. Furono deposte corone d'alloro. La patriottica commemorazione riuscì solenne e commovente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Raccolti in Calabria. Scrivono da Gallipoli: «Ebbi agio di percorrere la Calabria ed ebbi a constatare che il raccolto oleario vi si mostra ubertosissimo, come nella nostra provin-

cia (Lace), che è meraviglioso tanto che le prime olive han dato un olio stupendo, senza depositare corpi estranei; i contadini affermano che un simile raccolto non ricordano nel periodo di loro vita. Il raccolto del vino è stato mediocre; non così i cereali, cioè grano, orzo, avena, lupini e legumi diversi. Il deposito del vecchio olio esistente nei magazzini della nostra piazza, ascende a 20,000 quintali ed il prezzo di questo corre sulle lire 95 al quintale».

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato	del 26 ottobre
Frumento (ettolitro)	it. L. 18. — a. L. 19.50
Granoturco vecchio	» 10.05 » 10.75
Segala	» 12.15 » 12.50
Lupini	» 6.75 » 7.10
Spelta	» 24. —
Miglio	» 21. —
Avena	» 8. —
Saraceno	» 15. —
Fagioli alpighiani	» 22. —
di pianura	» 16. —
Orzo pilato	» 25. —
« da pilare	» 14. —
Mistura	» 10. —
Lenti	» 30.40
Sorgorosso	» 6.40 » 6.75
Castagne	» 5.60 » 6

Notizie di Borsa.

VENIEZIA 25 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 genn. 1879 da L. 78.75 a L. 78.85

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878 " 80.90 " 81. —

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03 a L. 22.05
Bancaute austriache	" 233.75 " 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

» Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

» Banca di Credito Veneto 1 —

PARIGI 25 ottobre

Rend. franc. 3.010 75.30; Oboleg ferr. rom. 263. —

" 5.010 113.10 Azioni tabacchi 263. —

Rendita Italiana 73.10 Londra vista 25.32

Ferr. rom. ven. 151. Cambio Italia 9.981/4

Obblig. ferr. V. E. 210. Cons. Ing. 94.1/4

Ferrovia Romane 73. — Lotti turchi 44. —

BERLINO 25 ottobre

Austriache 334. — Azioni 113.50

Lombarde 436. — Rendita ital. —

LONDRA 25 ottobre

Cons. inglese 91.25 a — Cous. Spagn. 14.18 a —

" Ital. 72.12 a — " Turco 10.87 a —

TRIESTE 26 ottobre

Zecchini imperiali fior. 5.59 1/2 5.60 1/2

Da 20 franchi " 9.39 1/2 9.40 1/2

Sovrano inglese " 11.84 1/2 11.86 1/2

Lire turche " — 1/2 — 1/2

Talleri imperiali di Maria T. " — 1/2 — 1/2

Argento per 100 pezzi da f. 1 " 100. — 100. —

idem da 1/4 di f. " — 1/2 — 1/2

VIENNA dal 25 al 26 ottobre

Rendita in carta fior. 60.70 1/2 60.50 1/2

" in argento " 62.25 1/2 62.05 1/2

" in oro " 71.10 1/2 70.05 1/2

Prestito del 1860 " 111.50 1/2 112. —

Azioni della Banca nazionale 78.8 — 78.8 —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 223. — 221.25

Londra per 10 lire stert. 117.55 1/2 117.55 1/2

Argento 100. — 100. —

Da 20 franchi 9.41 1/2 9.42 1/2

Zecchini 5.62 1/2 5

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 706.

3 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene riaperto il posto di Maestro elementare maschile per le Scuole di questa Frazione di Piano cui è annesso lo stipendio di annue L. 700 ed alloggio.

Il titolare deve essere Sacerdote. Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta il 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.

Giuseppe Capellani

N. 707.

3 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene aperto il posto di Maestra elementare femminile di Arta coll'anno stipendio di L. 400.

Le istanze d'aspira corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta, il 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.

Giuseppe Capellani.

All'ingrosso

Al dettaglio

OCARINA

MEDAGLIE



ATTORI

Nuovissimo istruimento musicale, sul quale ognuno, anche non musicante, si mette in grado, in poche ore, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

PREZZO:

Ocarina N. 1	N. 2	N. 3	N. 4	N. 5
L. 250	L. 3	L. 350	L. 5	L. 750
2 Istrumenti accordati per duetto		L. 8		
3 >	>	> terzetto	> 12	
4 >	>	> quartetto	> 18	
6 >	>	> sestetto	> 35	

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte L. 5.

Istruzione con 12 arie L. 1.59
> 20 > 2.50

Deposito presso L'Emporio Franca-Italiano C. Finzi e C. Milano, 15, via S. Margherita, di faccia al Caffè dell'Accademia. Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche per mezzo postale raccomandato per Cent. 60 in più.

Indispensabile aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana. Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elasticò buona cuna, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicita di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI Albergatore

3 pubb.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarrée, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molte medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devo tutto.

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne, insomni e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponazzo Adriano Finzi; Vicenza Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm. Vittorio Veneto L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Cividina Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm. Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm. Treviso Zanetti, farmacista

POLVERE VEGETALE
per distruggere gli insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Unico deposito alla NUOVA PROGERIA dei Farmacisti Mazzini e Quargnali, UDINE in fondo Mercato vecchio.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di buona quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, polisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3. Un elegante astuccio lire 4.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavoratura, né prima né dopo l'applicazione.

Bottiglia grande lire 3.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a Domelio. — Infatti chi conosce e può avere la P.E.O non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonderia di Brescia e dai signif. farmacisti in ogni città.

Lia Direzione C. BORGHERI.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'imponente e sterilità, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Giov entù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo: Milano - Prof. E. SINGER - Milano - Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da vendere
IN PANTIANICCO
in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano casa a due piani con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso ostria o altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.